

Atto n. 4-04436

Pubblicato il 26 gennaio 2011

Seduta n. 493

POLI BORTONE - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che:

la sicurezza delle persone nelle strade rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato;

il tratto della strada statale 16 direzione Nord compreso tra il chilometro 813+200 e il chilometro 811+300 non è adeguato alle norme di cui all'art. 2, comma 2, lettera *b*), del codice della strada (di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modifiche);

tale tratto non è dotato di una viabilità di servizio;

lungo il tratto di strada predetto insistono numerosi insediamenti abitativi costruiti successivamente al rilascio di giuste licenze edilizie concesse dal Comune di Bari, ancor prima che fosse realizzato il raddoppio della strada statale 16;

ricadendo gli accessi ai suddetti insediamenti abitativi direttamente sulla strada statale, i residenti sono continuamente esposti al rischio di essere investiti dalle autovetture e mezzi pesanti che transitano a velocità che va ben oltre quella indicata dalla segnaletica stradale verticale, ovvero 70 chilometri orari;

numerosi sono stati gli incidenti stradali in cui i mezzi pesanti e autovetture si sono ribaltati rovinando contro i muri di cinta degli insediamenti abitativi, ricadendo talvolta anche nelle proprietà, indi arrecando ingenti danni che non hanno per fortuna coinvolto le persone;

le case a tutt'oggi non sono collegate alla rete fognaria e alla rete di erogazione del gas, tanto che i proprietari sono stati costretti a dotarsi di fosse biologiche e bombole di gas, con conseguente aggravio di spese domestiche;

l'assenza di una viabilità di servizio espone inoltre continuamente la popolazione residente ad un inquinamento acustico e ambientale che, come noto, può essere causa di importanti patologie a carico dell'organo dell'udito, dell'apparato cardiovascolare e respiratorio;

l'ANAS SpA, interpellata in data 7 novembre 2007 dal movimento civico Pro Civitate, con nota Prot. CBA-0040251-P del 19 dicembre 2007, rispondeva che nel breve termine sarebbe stata potenziata la segnaletica di pericolo già presente, con segnaletica luminosa e bande ottiche, annunciando altresì l'ultimazione di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione nel tratto in questione di una viabilità di servizio, che sarebbe stato discusso con il Comune di Bari;

in assenza di adeguate iniziative adottate dall'ANAS SpA, il movimento civico Pro Civitate nella persona del suo Presidente in data 9 giugno 2008 formalizzava un esposto-denuncia presso gli uffici della Procura della Repubblica di Bari;

a seguito di deliberazione della VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera del 26 luglio 2006, era stato predisposto un rapporto relativo all'attuazione della «legge obiettivo», che come noto tra gli interventi deliberati dal CIPE, n. 8/2, luglio 2007 (tomo I, II e III), individuava nel capitolo «Macro Opera 10 Sistemi Urbani» la variante alla tangenziale di Bari tra il chilometro 806+400 e il chilometro 814+000;

l'assenza di attese e giuste determinazioni dell'ANAS SpA e, al contempo, del Comune di Bari induce la popolazione residente ad essere continuamente esposta al rischio di incidenti stradali, nonché a convivere con una serie di altri disservizi, quali gli anzidetti collegamenti alla rete fognaria e alla rete di erogazione del gas e l'esposizione agli inquinamenti acustico e ambientale;

l'intensificarsi del traffico veicolare, dovuto al continuo transito di autovetture e mezzi pesanti provenienti dal Salento e dalla stazione portuale di Brindisi diretti verso Nord, desta serio allarme e preoccupazione nella popolazione residente;

il Ministro in indirizzo, nell'agosto 2008, aveva fatto sapere che l'ANAS SpA, con riguardo alla realizzazione della variante alla tangenziale di Bari, aveva avviato la progettazione preliminare per la realizzazione del tratto tra il chilometro 806+400 e il chilometro 814+000 della tangenziale stessa al fine di garantire la continuità delle 6 corsie, ma che l'opera, che rientrava nell'elenco delle opere della «legge obiettivo» di cui alla delibera Cipe n. 121 del 2001 allegato 2, nell'ambito dell'infrastruttura «Tangenziale di Bari» con un costo stimato in circa 51 milioni di euro, non risultava tuttavia presente nel contratto di programma ANAS 2007-2013 del 30 luglio 2007 né risultava presente nell'aggiornamento al contratto di programma ANAS 2008 del 22 febbraio 2008, e che nessun progetto relativo all'infrastruttura in questione era pervenuto presso il Ministero ai fini dell'avvio delle procedure di cui alla «legge obiettivo»;

il 9 febbraio 2010, nel corso di un incontro tenutosi presso la Prefettura di Bari, il Capo Compartimento dell'ANAS SpA asseriva che la progettazione relativa alla realizzazione della variante di Torre a Mare riguardava un tratto di chilometri 18, che il progetto preliminare era stato già approvato e che il progetto definitivo era in conferenza dei servizi. Asseriva anche che i tempi presumibili per la conclusione dell'*iter* istruttorio erano di circa un anno e che l'opera non era coperta da finanziamento nonostante la medesima fosse di interesse nazionale, indi inserita nei programmi quadro delle opere pubbliche a livello sia regionale che nazionale;

l'interrogante è venuta a conoscenza del fatto che Acquedotto pugliese SpA ha richiesto ai residenti in agro di Torre a Mare il saldo dei canoni di attraversamento ANAS per la realizzazione dell'impianto idrico-fognante per gli anni 2005-2010;

dagli anni '70 all'agosto 2010 i residenti non avevano mai ricevuto alcuna richiesta di pagamento dei canoni da corrispondersi all'ente proprietario della strada, dovuti ai sensi dell'art. 27, comma 7, del codice della strada, addebitando ciò al fatto che a tutt'oggi i predetti immobili per ragioni non addebitabili ai legittimi proprietari non sono collegati alla rete fognaria, tanto che, come detto, le unità abitative sono servite da fosse biologiche;

è segnalato che alcuni complessi abitativi di recente costruzione, che insistono a ridosso del medesimo tratto della strada in direzione Sud, sarebbero collegati alla rete fognaria;

se rispondesse al vero che alcuni complessi abitativi di recente costruzione sono collegati alla rete fognaria, mentre quelli preesistenti da oltre un trentennio continuano a non godere dei medesimi servizi pur avendo subito espropri mai congruamente indennizzati di porzioni delle proprietà, affinché la strada statale 16 potesse essere ampliata, insanabile sarebbe la disparità di trattamento a danno di questi ultimi;

ripetute volte il Comune di Bari e l'ANAS SpA sono stati sollecitati ad adottare significative iniziative tese a rimuovere le cause che impediscono di fatto ai cittadini di poter collegare le residenze alla rete fognaria e alla rete di erogazione del gas, indi consentire loro migliori qualità di vita;

l'elevazione del limite di velocità nel tratto della strada statale 16 da 50 a 70 chilometri orari, se è vero che rende il traffico veicolare più scorrevole, rende ancor più rischiose le manovre di accesso e uscita dalle proprietà, esponendo i residenti al rischio di incidenti;

a tutt'oggi non è dato sapere quando sarà realizzata la variante alla strada statale 16 o, in alternativa, un percorso viabile di servizio che di fatto rappresenterebbe per i cittadini residenti lungo il tratto la risoluzione a tutti i loro annosi problemi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ed urgente, per quanto di propria competenza, valutare l'opportunità di sollecitare l'ANAS SpA, Acquedotto pugliese SpA e il Comune di Bari a non indugiare oltre, indi ad adottare significative iniziative tese a rimuovere le cause che a tutt'oggi impediscono ai cittadini residenti lungo il tratto della strada statale 16 di poter collegare le loro proprietà alla rete fognaria e alla rete di erogazione del gas;

se non ritenga necessario ed urgente valutare l'opportunità di impegnare l'ANAS SpA affinché, nelle more che il tratto della predetta strada statale 16 sia adeguato alle norme di cui all'art. 2, comma 2, lettera b), del codice della strada desista dal pretendere, per il tramite dell'Acquedotto pugliese, i canoni che ai sensi dell'art. 27, comma 7, del codice della strada sono stati richiesti per gli anni trascorsi e che matureranno in futuro;

se non ritenga opportuno ed urgente impegnare il Prefetto di Bari affinché convochi un incontro con i responsabili dell'ANAS SpA al fine di avere notizie in merito allo stato di avanzamento degli studi progettuali che il predetto ente aveva predisposto per risolvere gli annosi problemi che coinvolgono i cittadini residenti lungo il predetto tratto della strada statale 16;

se non ritenga opportuno accertare se l'ANAS SpA, successivamente all'agosto 2008, abbia presentato il progetto relativo all'infrastruttura predetta o in alternativa un progetto per la realizzazione di un percorso viabile di servizio;

se non ritenga opportuno accertare se l'ANAS SpA, successivamente al 22 febbraio 2008, abbia inserito la realizzazione dell'infrastruttura predetta nei successivi aggiornamenti di programma;

se non ritenga opportuno accertare se l'ANAS SpA recentemente abbia concesso l'attraversamento del predetto tratto per la posa in opera di condotte della rete fognaria a servizio di complessi abitativi di recente costruzione con esclusione delle predette unità abitative che insistono in direzione Nord;

se, alla luce di quanto detto e nelle more che il tratto di strada sia adeguato alle norme di cui all'art. 2, comma 2 lettera b), del codice della strada, non ritenga di valutare l'opportunità di accertare se ricorrano i presupposti affinché il tratto di strada possa essere declassato a strada regionale o provinciale;

se risulti che la realizzazione della variante alla tangenziale di Bari tra il chilometro 806+400 e il chilometro 814+000 rientri a tutt'oggi tra le opere da realizzarsi;

se risulti che la realizzazione della predetta infrastruttura sia coperta da finanziamento;

se sia a conoscenza circa l'ultimazione dello studio di fattibilità prodotto dall'ANAS SpA relativo alla realizzazione nel tratto in questione di una viabilità di servizio;

se sia a conoscenza di eventuali iniziative che l'ANAS SpA intenda assumere al fine di tutelare l'incolumità della popolazione residente lungo il suddetto tratto di strada e al contempo di quanti la percorrono;

se non ritenga necessario ed urgente impegnare l'ANAS SpA affinché, nelle more che sia realizzata la variante o in alternativa una viabilità di servizio, al fine di scongiurare il rischio di altri incidenti stradali, danni e disagi a carico di quanti risiedono a ridosso della medesima strada, provveda all'installazione di uno spartitraffico invalicabile tra le due corsie della carreggiata della strada statale 16 direzione Nord, nel tratto compreso tra il chilometro 813+200 ed il chilometro 811+300, così da creare provvisoriamente una viabilità di servizio, o in alternativa all'installazione di rilevatori della velocità *tutor* ristabilendo al contempo che lungo il predetto tratto di strada il limite di velocità sia quello consentito nei centri abitati, ovvero 50 chilometri orari.